

Attualità UST

02 Territorio e ambiente

Neuchâtel, luglio 2016

Rilevazione omnibus 2015: qualità dell'ambiente e comportamento ambientale

Percezione dell'ambiente e comportamento della popolazione quasi sempre in sintonia

Le persone che considerano l'inquinamento ambientale un problema assumono tendenzialmente un comportamento più rispettoso nei confronti dell'ambiente. Quelle che si ritengono bene informate sul cambiamento climatico o sulla riduzione della biodiversità tendono a pensare che questi aspetti costituiscano un pericolo per l'uomo e l'ambiente. Nel caso delle centrali nucleari avviene esattamente il contrario: più ci si ritiene bene informati, meno le si considera pericolose. Questi e altri risultati si estrapolano dalla seconda rilevazione svolta dall'Ufficio federale di statistica (UST) sul tema dell'ambiente.

Le statistiche ambientali si basano solitamente su misurazioni eseguite nella natura. Ma qual è invece la percezione dell'ambiente da parte della popolazione? Questa è la domanda intorno a cui ruota la rilevazione «Qualità dell'ambiente e comportamento ambientale», condotta dall'UST nel 2015 e, prima, nel 2011. È stato esaminato, tra l'altro, se le persone che percepiscono l'ambiente in un certo modo si differenziano per i loro comportamenti da quelle che lo percepiscono in un altro modo. Le correlazioni messe in luce, sebbene statisticamente significative, non per forza implicano una relazione di causa-effetto.

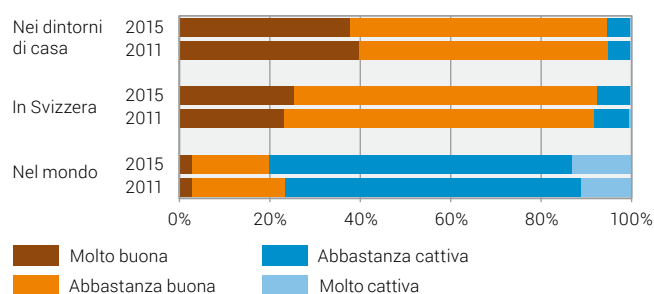
Qualità dell'ambiente nei dintorni di casa, in Svizzera e nel mondo

Nel 2015 il 95% della popolazione giudicava la qualità dell'ambiente nei dintorni di casa come molto buona o abbastanza buona (G1). La stessa opinione è stata espressa anche dal 92% della popolazione nei confronti della qualità dell'ambiente in Svizzera in generale. Valutazioni, queste, che corrispondono pressappoco a quelle del 2011. La qualità dell'ambiente su scala mondiale, invece,

Valutazione della qualità dell'ambiente

G 1

Parte della popolazione



Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

è stata valutata meno positivamente rispetto a quattro anni fa: allora il 23% della popolazione la riteneva molto buona o abbastanza buona, mentre nel 2015 tale percentuale è scesa al 20%.

Nel 2015 nelle zone rurali la qualità dell'ambiente nei dintorni di casa è stata valutata molto buona o abbastanza buona più spesso rispetto a quanto non lo sia stato nelle zone urbane (97% contro il 93%) (G2).

Se si considerano unicamente le persone che giudicano molto buona la qualità dell'ambiente nei dintorni di casa, si palesa anche una differenza specifica ai sessi: l'ha ritenuta molto buona il 42% degli uomini, mentre tra le donne la percentuale è del 34%. Lo stesso vale per la qualità dell'ambiente in Svizzera in generale, che è stata più frequentemente giudicata molto buona dagli uomini che dalle donne (29% contro il 22%). Anche le persone di nazionalità straniera erano più spesso di quest'opinione rispetto agli Svizzeri (40% contro il 20%).

Valutazione della qualità dell'ambiente per sottogruppi, 2015

G 2

Parte della popolazione che giudica molto buona o abbastanza buona la qualità dell'ambiente



Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

La qualità dell'ambiente nel mondo, invece, è stata tendenzialmente giudicata meno buona con l'aumentare dell'età e del livello di formazione. Anche tra le regioni linguistiche si sono riscontrate differenze notevoli: mentre la qualità dell'ambiente nel mondo è stata giudicata molto buona o abbastanza buona dal 18% della popolazione in Svizzera tedesca, in quella francese e italiana era di questa opinione una percentuale nettamente più elevata di persone (risp. 24% e 35%).

Percezione delle condizioni ambientali

Nel 2015 il 24% della popolazione stando a casa propria con la finestra aperta si sentiva molto disturbato o abbastanza disturbato dal rumore del traffico, il 19% dall'inquinamento dell'aria intorno a casa e il 10% dalle radiazioni delle linee ad alta tensione o delle antenne per la telefonia mobile (G3). Le cifre si muovono nello stesso ordine di grandezza di quelle del 2011.

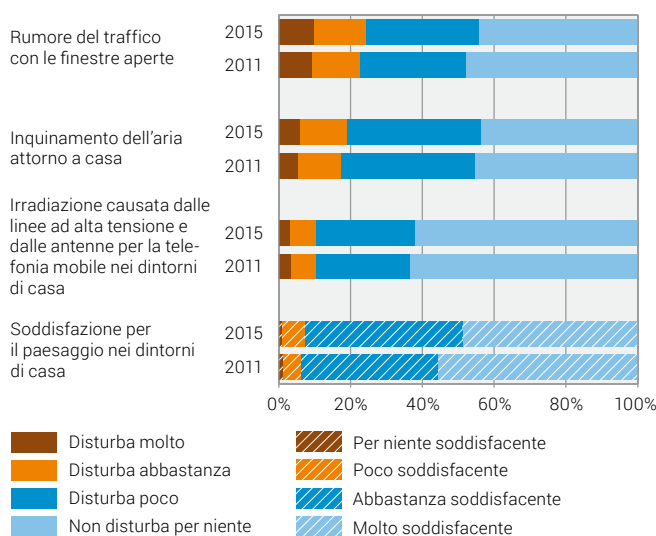
Salta all'occhio che le donne si sentivano maggiormente disturbate dall'inquinamento dell'aria rispetto agli uomini (il 22% contro il 16%) (G4). Una differenza nella percezione del disturbo si riscontra anche tra le varie regioni linguistiche: in Svizzera italiana è maggiore (32%) rispetto a quella tedesca (18%) e a quella francese (20%) come è maggiore nelle zone urbane (21%) rispetto a quelle rurali (13%). Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, solo il 9% si sentiva molto disturbato o abbastanza disturbato dall'inquinamento dell'aria, ovvero la metà rispetto alla fascia di età dei 35-44enni e alle classi di età superiori.

Le persone che hanno valutato molto buona o abbastanza buona la qualità dell'ambiente nei dintorni di casa si sono sentite meno spesso disturbate dal rumore del traffico, l'inquinamento dell'aria o l'irradiazione. È interessante anche notare che le persone che circolano ogni giorno, o quasi, con l'automobile, a casa

Percezione delle condizioni ambientali nei dintorni di casa

G 3

Parte della popolazione



Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

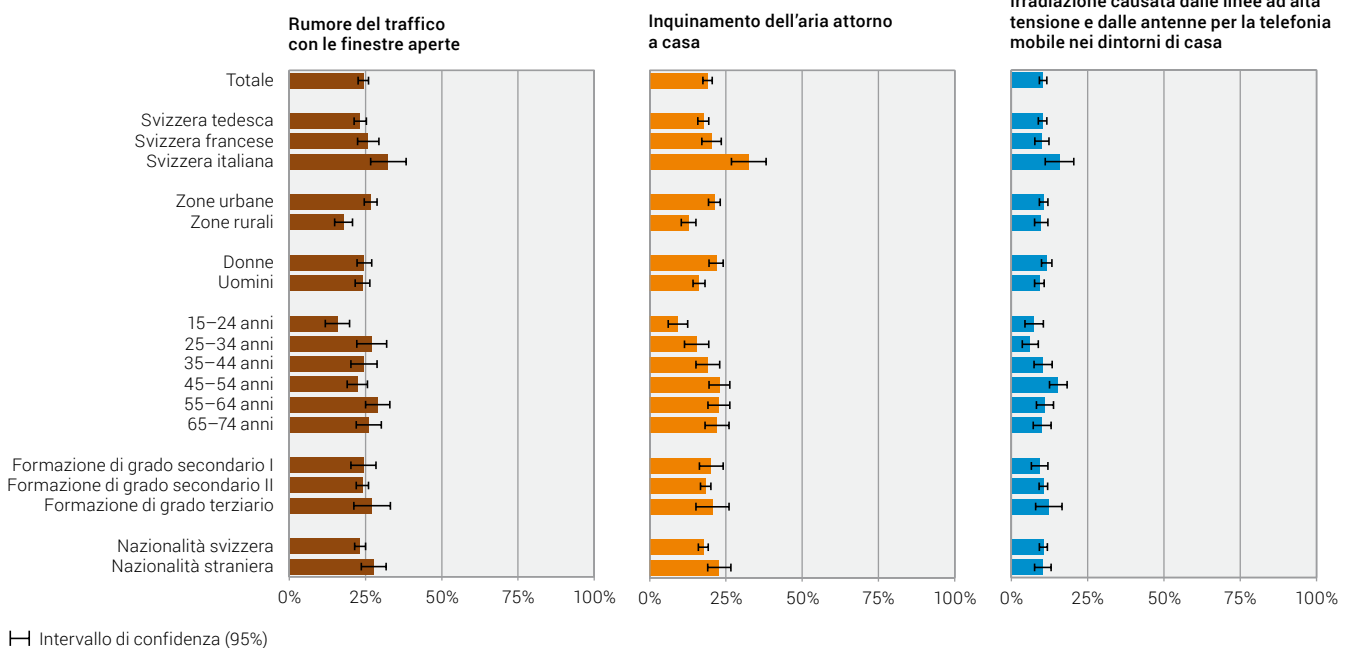
si sentono meno disturbate dal rumore del traffico e dall'inquinamento dell'aria rispetto a quelle che usano l'automobile più di rado. Chi si muove spesso in bicicletta, invece, a casa non si è sentito più disturbato dal rumore del traffico o dall'inquinamento dell'aria rispetto alle persone che si spostano meno o mai con la bicicletta.

Nel 2015 il 93% della popolazione si è dichiarato molto soddisfatto o abbastanza soddisfatto del paesaggio nei dintorni di casa, il che corrisponde più o meno alla situazione riscontrata nel 2011 (G3). Tra il 2011 e il 2015, invece, la quota di persone molto soddisfatte del paesaggio nei dintorni di casa è scesa dal

Percezione delle condizioni ambientali nei dintorni di casa per sottogruppi, 2015

G 4

Parte della popolazione che si considera molto disturbata o abbastanza disturbata dal rumore del traffico, dall'inquinamento dell'aria o dall'irradiazione a casa propria



Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

56 al 49%. Il calo è riscontrabile sia tra gli uomini sia tra le donne, ma in particolare tra le persone di nazionalità svizzera. Anche in Svizzera tedesca e nelle zone urbane la percentuale dei molto soddisfatti è nettamente regredita. Gli abitanti della Svizzera tedesca, tuttavia, continuano a essere molto soddisfatti del paesaggio (51%) rispetto a quelli della Svizzera francese e italiana (44% contro il 35%). Lo stesso dicasi per gli abitanti delle zone rurali (62%) rispetto a quelli delle zone urbane (44%).

Inquinamento ambientale, un problema per la Svizzera

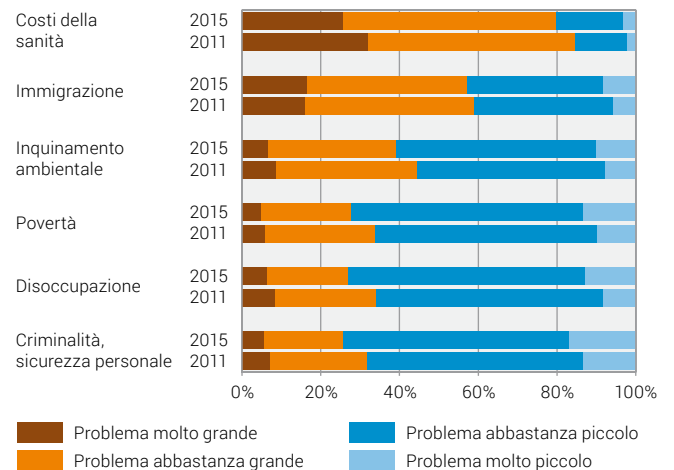
Nel complesso, nel 2015 il 39% della popolazione era dell'opinione che l'inquinamento ambientale costituisca un problema molto grande o abbastanza grande per la Svizzera (G5). Tuttavia, il fattore giudicato più problematico era quello dei costi della sanità: l'80% li ha considerati un problema molto grande o abbastanza grande, seguiti dall'immigrazione, che ha raggiunto il 57%. Meno gravose dell'inquinamento ambientale sono state giudicate la povertà (28%), la disoccupazione (27%) e la criminalità (26%). Rispetto al 2011 le valutazioni sono tendenzialmente più ottimiste, fatta eccezione per l'immigrazione, valutata quasi allo stesso modo sia nel 2011 che nel 2015.

Nel 2015 l'inquinamento ambientale è stato percepito come particolarmente problematico nelle aree di lingua italiana e francese (rispettivamente 49% e 48%), dalle donne (45%) e dalle persone di nazionalità svizzera (43%). È stato valutato più positivamente dagli esponenti della fascia di età 35-44 anni che da gruppi di età superiore e da quello dei 15-24enni (G6).

Valutazione dei problemi per la Svizzera

G 5

Parte della popolazione



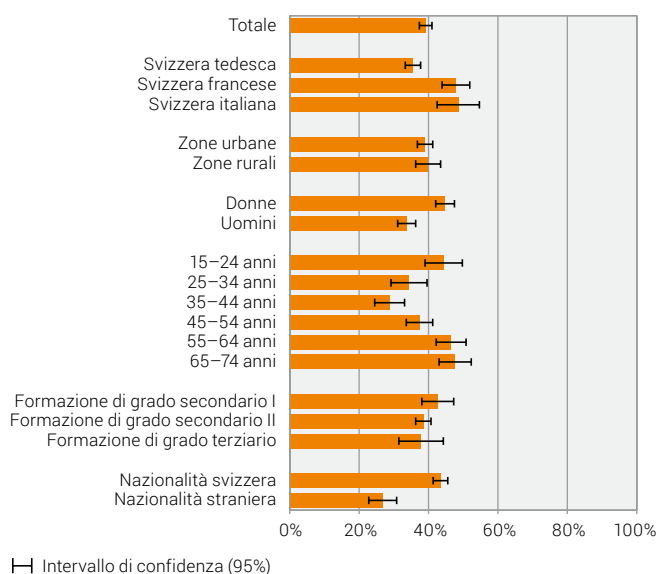
Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

Le persone che considerano l'inquinamento ambientale in Svizzera un problema molto grande o abbastanza grande si sentono più spesso disturbate dal rumore del traffico, dall'inquinamento dell'aria e dalle irradiazioni e sono meno soddisfatte del paesaggio nei dintorni di casa. Inoltre, queste persone prestano più spesso attenzione al consumo energetico all'acquisto di apparecchi elettrici e consumano più spesso prodotti biologici rispetto alle persone che considerano meno l'inquinamento ambientale un problema. Peraltro usano meno spesso l'automobile o l'aereo per spostarsi. Per quanto riguarda l'uso dei mezzi di trasporto

Valutazione dell'inquinamento ambientale quale problema per sottogruppi, 2015

Parte della popolazione che considera l'inquinamento ambientale un problema molto grande o abbastanza grande in Svizzera



Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

pubblici e la bicicletta, invece, non è stato possibile stabilire alcuna correlazione tra il comportamento e la percezione del problema dell'inquinamento.

Pericoli dei cambiamenti ambientali e delle tecnologie

Nel 2015 l'80% della popolazione ha giudicato l'impoverimento delle specie animali e vegetali nonché l'aumento della temperatura globale in seguito ai cambiamenti climatici molto pericolosi o abbastanza pericolosi per l'uomo e l'ambiente, seguiti dalle centrali nucleari (77%) e dalle tecnologie genetiche per la produzione di derrate alimentari (75%) (G7). A un livello inferiore si situano i valori relativi al traffico motorizzato (71%), all'espansione delle superfici d'insediamento (67%), alle antenne per la telefonia mobile (52%) e alle tecnologie genetiche nella medicina e nella ricerca (51%).

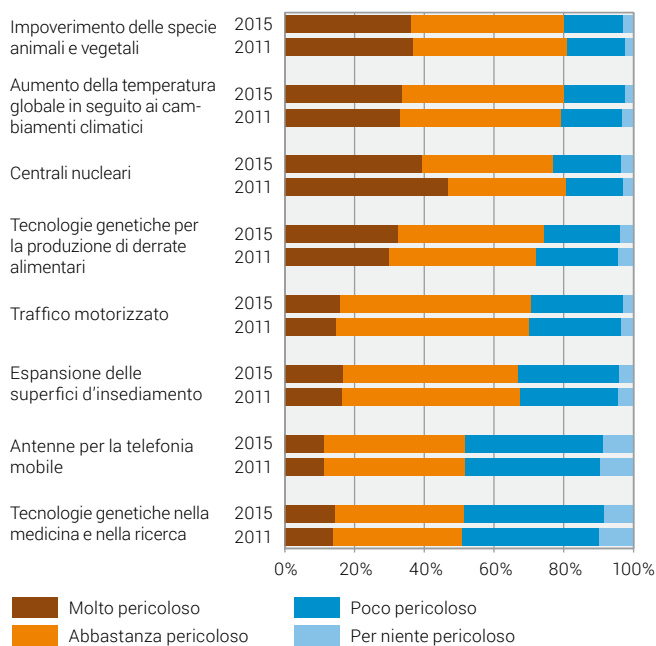
Considerando unicamente le persone che sentono una minaccia molto forte per l'uomo e l'ambiente, le centrali nucleari sono risultate al primo posto: il 40% della popolazione le ha giudicate molto pericolose. Nel 2011 era il 47% ad essere di questa opinione. Va comunque tenuto presente che quell'anno il periodo di rilevazione era iniziato un mese e mezzo dopo l'incidente al reattore nucleare di Fukushima.

Da allora è in particolare il giudizio degli uomini ad essere cambiato (il 42% nel 2011 contro il 33% nel 2015). Cambiamenti similmente netti sono riscontrabili anche in Svizzera tedesca (43% contro il 35%) e in particolare in Svizzera italiana (75% contro il 54%).

I giovani hanno giudicato le antenne per la telefonia mobile meno pericolose rispetto alle classi di età più avanzata: il 35% delle persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni le hanno valutate molto

Valutazione del pericolo per l'uomo e l'ambiente

Parte della popolazione



Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

pericolose o abbastanza pericolose. Nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni la percentuale sale al 44% e in quella tra i 35 e i 44 anni al 52%. A giudicare le antenne per la telefonia mobile più pericolose di tutti sono i 45-54enni (61%).

Le persone che considerano il cambiamento climatico molto pericoloso o abbastanza pericoloso, all'acquisto di apparecchi elettrici prestano più spesso attenzione al loro consumo energetico e usano meno spesso la macchina. Per gli altri mezzi di trasporto (mezzi pubblici, bicicletta e aereo) non è stato possibile osservare una tale correlazione. Anche le persone che ritengono il traffico motorizzato molto pericoloso o abbastanza pericoloso per l'uomo e l'ambiente tendenzialmente si spostano meno spesso in macchina e più spesso in bicicletta e si sentono più spesso disturbate dal rumore del traffico e dall'inquinamento dell'aria.

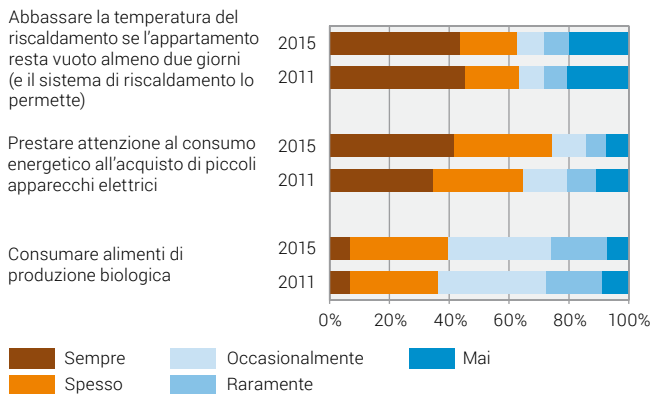
Comportamento quotidiano rispetto all'ambiente

All'acquisto di piccoli apparecchi elettrici o di lampadine, nel 2015 la popolazione si è mostrata più attenta al consumo energetico rispetto al 2011: nel 2015 il 42% della popolazione ha ammesso di prestarvi sempre attenzione contro il 35% di quattro anni prima (G8).

Alla domanda se la popolazione abbassi sempre la temperatura del riscaldamento se l'appartamento rimane vuoto per almeno due giorni, il 44% ha risposto «sempre» e il 20% «mai». Per quanto riguarda il consumo di alimenti provenienti dall'agricoltura biologica il 7% della popolazione ha dichiarato di acquistare esclusivamente questi prodotti mentre la stessa percentuale di persone non lo fa mai. Con l'avanzare dell'età e un livello di formazione superiore è stata osservata la tendenza delle persone

Comportamento quotidiano rispetto all'ambiente **G 8**

Parte della popolazione



Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

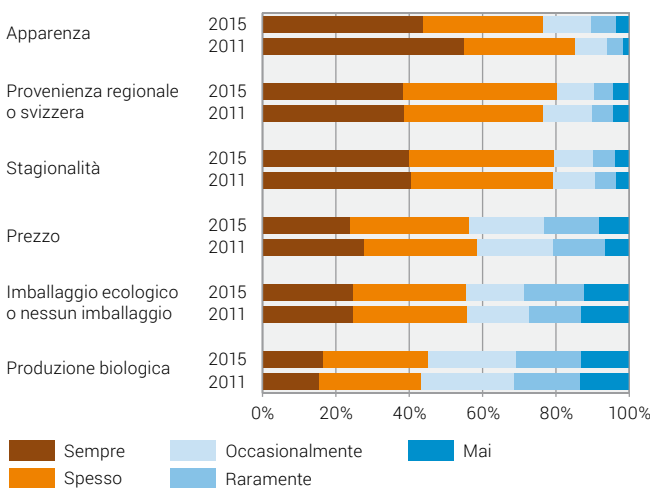
ad assumere un comportamento più rispettoso dell'ambiente. Per contro, non è possibile estrapolare differenze significative tra regioni linguistiche, città e campagna, tra i sessi o a seconda della nazionalità delle persone.

Protezione dell'ambiente quale criterio per gli acquisti

Nel 2015, all'acquisto di frutta e verdura è stata prestata meno attenzione rispetto al 2011 all'apparenza e al prezzo, prediligendone invece la provenienza regionale o svizzera (G9). Tuttavia l'apparenza è rimasta un criterio di acquisto importante: nel 2015 il 76% delle persone intervistate ha dichiarato di prestarvi sempre o spesso attenzione, quasi altrettanto come alla provenienza o alla stagionalità (80% in entrambi i casi). Minore importanza è stata attribuita al prezzo (56%), all'imballaggio ecologico (55%) e alla produzione biologica (45%).

Criteri nell'acquisto di frutta e verdura **G 9**

Parte della popolazione



Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

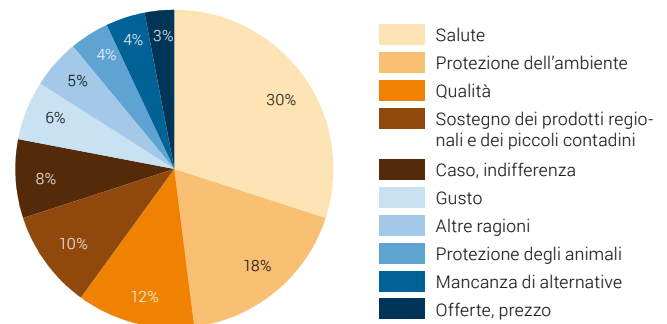
© UST 2016

Le donne fanno maggiore attenzione alla stagionalità, mentre gli uomini meno attenzione al prezzo. Con l'avanzare dell'età è stata tendenzialmente data più importanza al fatto che la merce fosse venduta in un imballaggio ecologico o sfusa. In Svizzera tedesca e nelle città la stagionalità è risultata meno importante che nel resto della Svizzera. Nelle città, invece, hanno riscosso più successo gli alimenti di agricoltura biologica. Le persone di nazionalità straniera, dal canto loro, prestano maggiore attenzione rispetto agli Svizzeri all'apparenza e al prezzo degli alimenti e meno al fatto che siano di produzione biologica.

Il motivo per l'acquisto di alimenti di produzione biologica più spesso citato è stato la salute (30% dei motivi citati) (G10). Al secondo posto, con il 18%, è stata nominata la protezione dell'ambiente, seguita dalla qualità (12%) e dal fatto che così facendo si possano sostenere i piccoli contadini e i prodotti regionali (10%).

Motivi per l'acquisto di alimenti di produzione biologica, 2015 **G 10**

Numero di motivi citati in percentuale (più risposte possibili)



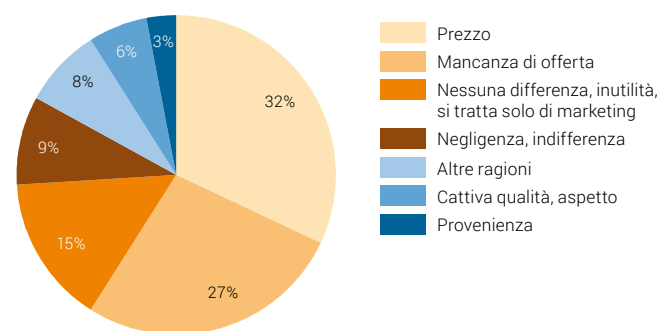
Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

Il motivo più frequentemente addotto (nel 32% dei casi) per non acquistare prodotti biologici è stato il prezzo (G11), seguito, con il 27% di incidenze, dalla mancanza di offerta e dall'opinione che i prodotti biologici non si differenzino dagli altri ma che si tratti solo di marketing (15%).

Motivi per non acquistare alimenti di produzione biologica, 2015 **G 11**

Numero di motivi citati in percentuale (più risposte possibili)



Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

Interesse per le tematiche ambientali

Nel 2015 la popolazione si è informata meno sulle tematiche ambientali, che sono state anche meno spesso oggetto di discussioni rispetto al 2011: mentre allora il 39% della popolazione discuteva almeno una volta alla settimana con famiglia, amici o conoscenti di temi legati all'ambiente, quattro anni dopo la percentuale è scesa al 31% (G12). Nello stesso lasso di tempo, la proporzione delle persone che si sono informate almeno una volta alla settimana su tematiche ambientali attraverso i giornali, la televisione o Internet, ad esempio, è calata dal 74% al 67%.

Con l'avanzare dell'età, tendenzialmente ci si informa più spesso sui temi ambientali (G13). Gli uomini si informano più spesso rispetto alle donne, lo stesso vale per gli abitanti della

Svizzera francese rispetto a quelli della Svizzera italiana. Per gli altri sottogruppi a questo proposito non sono state riscontrate differenze significative. Questo è il caso anche per quanto riguarda le discussioni su tematiche ambientali.

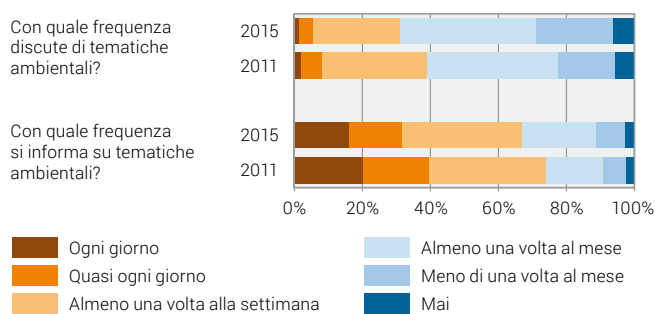
Le persone che discutono più frequentemente di temi ambientali o che si informano in proposito sono quelle che trascorrono più spesso il proprio tempo in mezzo alla natura, che abbassano il riscaldamento se si assentano da casa per più di due giorni, che all'acquisto di apparecchi elettrici fanno più spesso attenzione al loro consumo energetico e che acquistano più spesso prodotti biologici rispetto a quelle che si interessano meno ai temi ambientali. Inoltre queste persone si spostano più spesso delle altre con i mezzi di trasporto pubblici o con la bicicletta. Per quanto concerne l'utilizzo dell'automobile o dell'aereo non si è potuta stabilire alcuna correlazione.

Le persone che discutono più spesso di temi legati all'ambiente o se ne informano esprimono un giudizio peggiore sulla qualità dell'ambiente in Svizzera rispetto a quelle che lo fanno di meno. Lo stesso vale per il giudizio della qualità dell'ambiente nel mondo, sebbene in questo caso la differenza tra i due gruppi sia minore.

Informazione e discussione su tematiche ambientali

G 12

Parte della popolazione



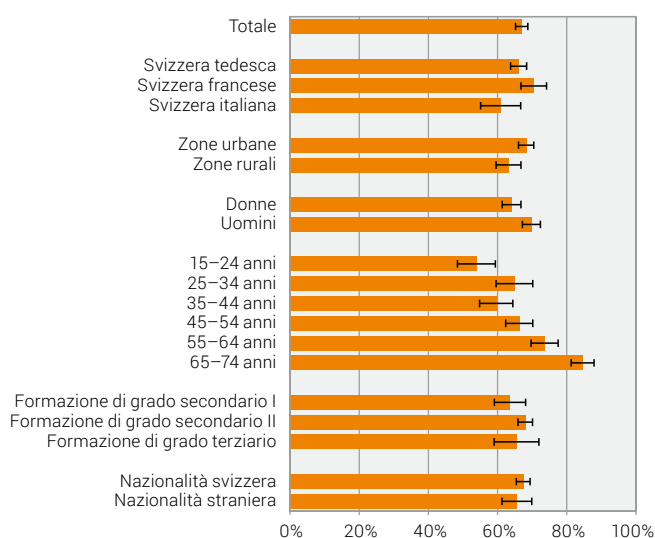
Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

Informazione su tematiche ambientali per sottogruppi, 2015

G 13

Parte della popolazione che si informa su tematiche ambientali almeno una volta alla settimana (giornali, riviste, TV, Internet, ecc.)



H Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

Conoscenze in merito ai cambiamenti ambientali e alle tecnologie

Nel 2015 il 75% della popolazione si riteneva molto bene o abbastanza bene informato sia sui cambiamenti climatici sia sul traffico motorizzato, il 58% sulle centrali nucleari, il 56% sull'impoverimento della biodiversità e il 51% sull'espansione delle superfici d'insediamento (G14). Più contenute le percentuali di popolazione molto bene o abbastanza bene informate sulle tecnologie genetiche per la produzione di derrate alimentari (43%), sulle antenne per la telefonia mobile (38%) e sulle tecnologie genetiche nella medicina e nella ricerca (36%).

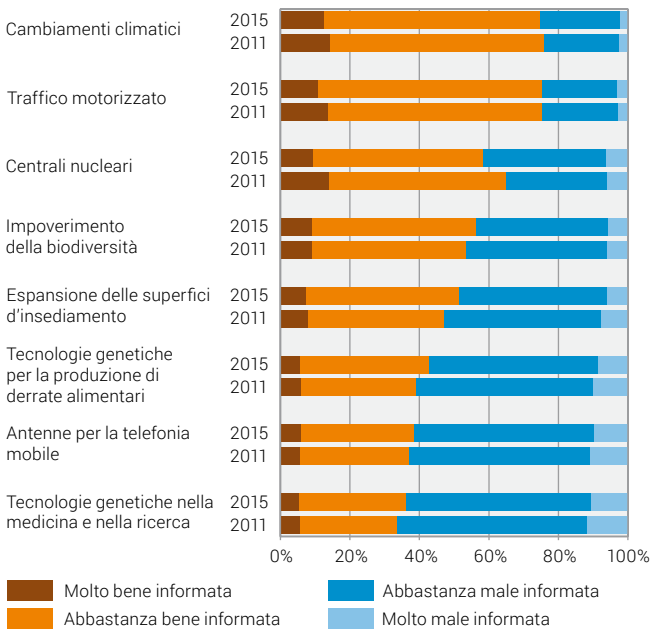
In generale gli uomini si sentivano meglio informati delle donne. Differenze dettate dall'età o dal luogo di residenza (città o campagna) delle persone non sono state riscontrate, semmai in parte dalle regioni linguistiche o dal livello di formazione.

Le persone che si sentono molto bene o abbastanza bene informate sui cambiamenti climatici sono più spesso dell'opinione che gli stessi costituiscano una minaccia per l'uomo e l'ambiente rispetto a quelle che dichiarano di avere meno confidenza con l'argomento. Lo stesso dicasi per quanto riguarda l'impoverimento della biodiversità nonché per l'espansione delle superfici d'insediamento. Nel caso delle centrali nucleari, invece, avviene esattamente il contrario: esse sono considerate meno spesso pericolose dalle persone che si ritengono molto bene o abbastanza bene informate rispetto alle persone che in proposito ne sanno di meno. Nel caso del traffico motorizzato, delle tecnologie genetiche e delle antenne per la telefonia mobile non è stata osservata alcuna correlazione statisticamente significativa tra il grado di informazione e l'attribuzione di pericolosità.

Un confronto tra le conoscenze sull'ambiente e il comportamento assunto rispetto all'ambiente mostra che le persone che si ritengono molto bene o abbastanza bene informate sui cambiamenti climatici fanno più spesso attenzione al consumo

Grado d'informazione sulle tematiche ambientali G 14

Parte della popolazione



Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

energetico degli apparecchi elettrici che comprano. Tuttavia, quando sono al volante, queste persone non si comportano in modo significativamente diverso da quelle che si sentono meno bene informate sui cambiamenti climatici. Lo stesso vale per chi si sposta con una bicicletta. Mentre i trasporti pubblici vengono tendenzialmente usati meno spesso dai male informati, per quanto riguarda i viaggi in aereo si delinea che chi vola spesso si ritiene tendenzialmente meglio informato sul cambiamento climatico di chi l'aereo lo prende meno spesso o mai.

Fattori che influiscono sulla qualità di vita

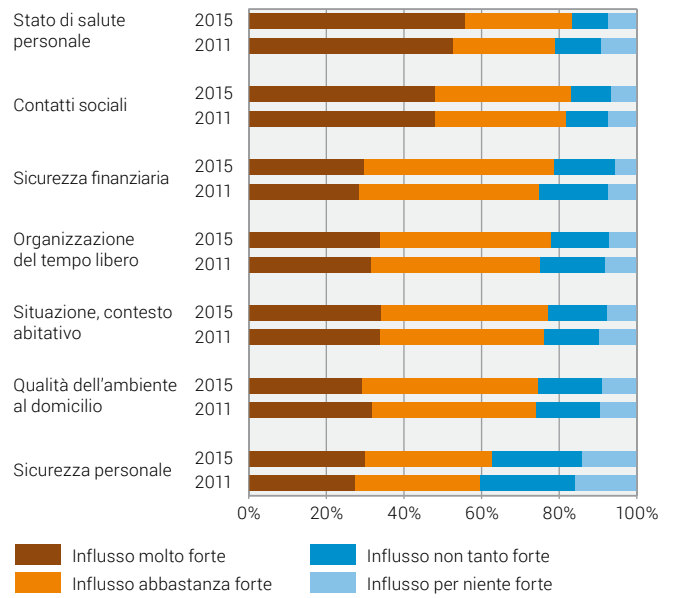
Nel 2015, il 74% della popolazione ha ammesso che la qualità dell'ambiente nei dintorni di casa influisce in maniera molto forte o abbastanza forte sulla qualità della vita personale (G15). I fattori che influiscono in modo molto forte o abbastanza forte sulla qualità di vita citati significativamente più spesso sono lo stato di salute e i contatti sociali (ognuno all'83%), seguiti dalla sicurezza finanziaria (79%) e dall'organizzazione del tempo libero (78%). La sicurezza personale (63%) è stata decretata avere un influsso inferiore rispetto alla qualità dell'ambiente. I valori si muovono nello stesso ordine di grandezza di quelli del 2011.

Le donne hanno attribuito più spesso degli uomini un influsso molto forte o abbastanza forte della qualità dell'ambiente sulla qualità di vita (G16). Inoltre il forte influsso della qualità ambientale su quella di vita è stato citato relativamente più spesso in presenza di un livello di formazione elevato.

Le persone che ritengono che la qualità dell'ambiente abbia un influsso molto forte o abbastanza forte sulla propria qualità di vita si comportano con maggiore rispetto per l'ambiente rispetto

Fattori che influiscono sulla qualità di vita individuale G 15

Parte della popolazione

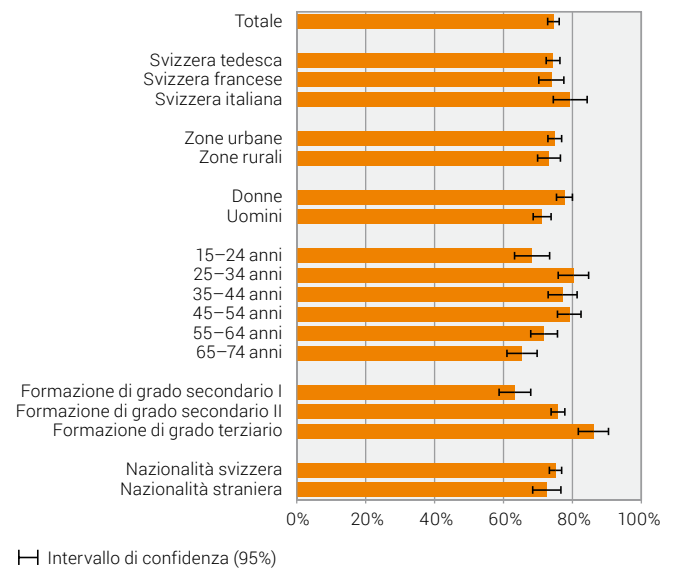


Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

© UST 2016

Influenza della qualità dell'ambiente sulla qualità di vita per sottogruppi, 2015 G 16

Parte della popolazione che considera la qualità dell'ambiente nei dintorni di casa un fattore d'influenza molto forte o abbastanza forte sulla qualità di vita



Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

alle persone per le quali la qualità dell'ambiente è meno importante. Questo vale perlomeno per l'attenzione riposta nel basso consumo energetico di apparecchi elettrici e per l'acquisto di prodotti biologici, mentre non vale per quanto riguarda l'abbassare il riscaldamento e il comportamento in materia di trasporti.

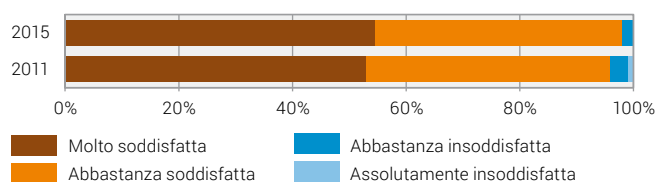
Soddisfazione per la qualità di vita

Nel 2015 il 54% della popolazione era molto soddisfatto della propria qualità di vita (G 17), il 43% abbastanza soddisfatto e solo il 3% abbastanza insoddisfatto o assolutamente insoddisfatto. Valutazioni, queste, che corrispondono pressappoco a quelle del 2011.

Soddisfazione per la qualità di vita

G 17

Parte della popolazione



Fonte: UST – Rilevazioni Omnibus 2011 & 2015

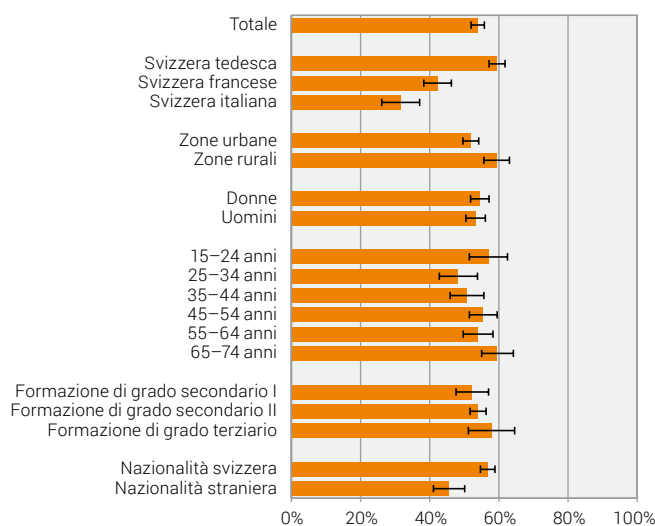
© UST 2016

Chi è risultato più spesso molto soddisfatto è stata la popolazione della Svizzera tedesca (59%), seguita da quella della Svizzera francese (42%) e di quella italiana (32%) (G 18). Nelle zone rurali la soddisfazione è stata maggiore che in quelle urbane (59% contro il 52%) come pure è stata maggiore tra i cittadini svizzeri che tra quelli stranieri (57% contro il 46%). Non si sono invece riscontrate differenze significative per sesso, età e livello di formazione.

Soddisfazione per la qualità di vita per sottogruppi, 2015

G 18

Parte della popolazione molto soddisfatta della propria qualità di vita



H Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Rilevazione Omnibus 2015

© UST 2016

Indicazioni metodologiche

I risultati qui presentati provengono dalla rilevazione omnibus 2015, dedicata, come già quella del 2011, al tema «Ambiente». Le rilevazioni omnibus sono indagini multi-tematiche che fanno parte del sistema di censimento della popolazione.

La rilevazione omnibus 2015 è consistita in un'indagine svolta per telefono presso 3045 persone, scelte mediante un campione stratificato estratto a caso tra la popolazione residente di età compresa tra i 15 e i 74 anni. La percentuale di risposte è stata del 61%. La rilevazione è stata condotta tra fine marzo e fine maggio 2015.

In alcuni grafici per i valori di stima sono rappresentati gli intervalli di confidenza al 95%. Se gli intervalli di confidenza di due stime si intersecano, queste ultime non si differenziano tra loro in modo significativo.

Livello di formazione: Corrisponde al più alto titolo di studio conseguito. Distinzione tra grado secondario I (scuola dell'obbligo), grado secondario II (formazione professionale o approfondimento della cultura generale) e grado terziario (scuole universitarie professionali, università).

Nazionalità: Distinzione tra popolazione con cittadinanza svizzera (inclusa la doppia cittadinanza) e popolazione con cittadinanza straniera.

Regione linguistica: Determinata dal luogo di residenza della persona intervistata. Distinzione tra Svizzera tedesca (incluso il bacino linguistico romancio), Svizzera francese e Svizzera italiana.

Zone urbane e zone rurali: Distinzione definita a livello di Comuni. Rientrano nelle zone urbane i Comuni delle agglomerazioni (città nucleo e cinture) e le città che non fanno parte di un'agglomerazione. Le zone rurali comprendono i Comuni rimanenti. Il 74% della popolazione abita in zone urbane, il 26% in zone rurali.

www.statistique.ch → Thèmes → Espace, environnement → Environnement et ressources → Perception de l'environnement par la population

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Laurent Zecha, UNR, tel. 058 463 67 20, umwelt@bfs.admin.ch
Redattore:	Laurent Zecha, UNR
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	02 Territorio e ambiente
Testo originale:	Tedesco
Traduzione:	Servizi linguistici dell'UST
Layout:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	Sezione DIAM, Prepress/Print
Titolo:	UST; concezione: Netthoevel & Gaberthüel, Bienne; Foto: © Auke Holwerda – istockphoto.com
Copyright:	UST, Neuchâtel 2016 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Ordinazioni:	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
Prezzo:	Gratuito
Numero UST:	1631-1500